



## Abbinamenti



Luciano Pignataro

### La bellezza di Napoli sul Taurasi irpino Di Meo fa di nuovo gol

L'azienda dei fratelli Generoso e Roberto Di Meo è una delle più antiche in Irpinia, precisamente una delle dieci che già imbottigliava prima del 1990. Nata nel 1986, subito si è distinta per i suoi bianchi eleganti e longevi. Roberto, enologo e presidente dell'Assoenologi, ha poi voluto misurarsi con il Taurasi e lo ha fatto in modo serio e coerente, da una vecchia vigna di Montemarano, uscendo sempre come riserva ben oltre il tempo previsto dalla normativa. Per capirci, solo da qualche mese è in commercio con la 2008. Questo Taurasi 2007 Hamilton, ottenuta dalle vigne di Aglianico più alte del mondo, siamo a 850 metri in quel di Montemarano di lega intimamente alla storia del calendario che ha iniziato ad essere pubblicato nel 2003 e che ieri a Londra ha celebrato la sua dodicesima uscita. Una idea che abbina vino a cultura che nasce grazie alla consuetudine di Generoso con alcuni noti fotografi e con l'idea di realizzare foto delle bottiglie, di vino e liquori, prodotte dai fratelli, sboccò un'idea che cominciò a maturare insieme proprio insieme a quei vini, all'interno della cantina Di Meo. La breve collaborazione con il Calendario Pirelli, fece il resto e, a quel punto, perché non riunire le foto degli amici fotografi, ispirati ognuno dai propri temi artistici preferiti, pubblicandole in un calendario?

Quest'anno per rendere omaggio alla figura di Sir William Hamilton, è stata dunque presentata questa etichetta, abbinata ad una riserva speciale, creata ad hoc nelle cantine Di Meo. Si tratta della "Selezione Hamilton" di vino Taurasi Riserva (vendemmia 2007). La «Selezione Hamilton» è un prodotto da collezione, è limitata a sole 500 casse da 6 bottiglie e sarà abbinata al Calendario 2015.



Sull'etichetta si ribadisce l'intimo rapporto tra Napoli, il Vesuvio e l'Irpinia. Tutto il materiale delle eruzioni vulcaniche nel corso dei millenni, infatti, è sempre stato trascinato dalle correnti alle spalle del vulcano, in Irpinia dove il suolo è ricoperto da materiale piroclastico che caratterizza tutti i prodotti della terra.

Una bellissima operazione che lega la cultura al vino e apre nuove frontiere di comunicazione, oltre la ormai stanca e pedissequa analisi meteorologica che può essere riassunta in una breve scheda.